

# Policy di Sostenibilità

APPROVATO CON DELIBERA DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE

## APPROVAZIONE

---

ITAS MUTUA

28 MARZO 2023

---

ITAS VITA

27 MARZO 2023

---

<b>GLOSSARIO</b>	<b>3</b>
<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>7</b>
1.1. Obiettivo del documento	7
1.2. Approvazione e revisione della policy	8
<b>2. CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	<b>8</b>
2.1. Riferimenti normativi interni ed esterni	9
2.2. Perimetro di applicazione	12
<b>3. I PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ</b>	<b>12</b>
3.1. Governance e processi organizzativi	15
3.2. Prodotti e servizi	16
3.3. Investimenti	17
3.4. Business Partner	17
3.5. Persone	18
3.6. Comunità	18
3.7. Patrimonio immobiliare e ambiente	19
<b>4. RUOLI E RESPONSABILITÀ</b>	<b>19</b>
<b>5. REPORTING</b>	<b>27</b>

# GLOSSARIO

- a. **Analisi di materialità:** il processo con cui sono identificate le tematiche di sostenibilità più rilevanti ("materiali") per il Gruppo e per i suoi stakeholder.
- b. **Dichiarazione Non Finanziaria (DNF):** documento che rendiconta temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo, redatta in conformità all'art. 4 del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254.
- c. **ESG:** acronimo che si riferisce ad:
- **Ambiente (E)**, con riferimento, tra le altre, alle tematiche di protezione ambientale (es. mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, emissioni di gas serra, energia, gestione dei rifiuti);
  - **Società (S)**, che include tra gli altri, gli aspetti relativi alle Persone (es. diritti umani, standard lavorativi, pari opportunità, diversità e inclusione) ed ai rapporti con la comunità e il territorio;
  - **Governance (G)**, che si riferisce, tra le altre, all'etica del business (es. privacy, contrasto della corruzione, dei reati finanziari e delle frodi assicurative), al governo d'impresa (es. politiche di remunerazione, sistema di controllo interno e gestione dei rischi), alla progettazione dei prodotti e alla gestione della supply chain (es. condizioni di lavoro dei fornitori, impatto ambientale dei processi di approvvigionamento).
- d. **Doppia materialità:** principio affermato dalla Corporate Sustainability Reporting Directive e dagli European Sustainability Reporting Standard, secondo il quale la rilevanza di un tema di sostenibilità deve essere analizzata e valutata secondo due prospettive:
- prospettiva *inside-out* legata agli impatti negativi o positivi, effettivi o potenziali che l'attività d'impresa può avere su persone e ambiente (**materialità degli impatti**), come previsto dai GRI Standard 2021;
  - prospettiva *outside-in*, che prende in considerazione i rischi e le opportunità di natura finanziaria legati alle tematiche di sostenibilità che potrebbero influenzare la capacità di generare valore dell'azienda (**materialità finanziaria**).

Secondo tale principio, quindi, un tema di sostenibilità è “materiale” per l'impresa quando soddisfa i criteri definiti per la materialità dell'impatto o finanziaria o entrambi.

- e. **Fattori di sostenibilità:** le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva<sup>1</sup>.
- f. **Greenwashing:** rappresentazione non veritiera di informazioni relative ad aspetti di sostenibilità sia a livello di entità che a livello di prodotti, al fine di ottenere un vantaggio competitivo sleale<sup>2</sup>.
- g. **Global Reporting Initiative Standard (GRI Standard):** standard di riferimento globali per la rendicontazione di sostenibilità di un'organizzazione/impresa, sviluppati dal gruppo di esperti Global Sustainability Standards Board.
- h. **Impegno (o engagement):** il processo attraverso il quale l'investitore avvia un dialogo strutturato con il management dell'impresa partecipata, sulla base del monitoraggio degli aspetti ambientali, sociali e di governance relativi all'attività aziendale.
- i. **Investimento sostenibile:** investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Cfr Regolamento (UE) 2019/2088, art 2, n. 24.

<sup>2</sup> Cfr Regolamento (UE) 2021/1257, considerando 13.

<sup>3</sup> Cfr Regolamento (UE) 2019/2088, art 2, n. 17.

- j. **Obiettivi di sostenibilità:** sono gli obiettivi del cliente che si espletano in coperture assicurative/prodotti legati ai fattori di sostenibilità. Con particolare riferimento agli IBIPs, gli obiettivi di sostenibilità sono declinati in termini di Preferenze di sostenibilità.
- k. **Preferenza di sostenibilità:** la scelta, da parte di un cliente o potenziale cliente, di integrare o meno, e se sì in che misura, nel suo investimento uno o più dei seguenti prodotti finanziari:
- a. un prodotto di investimento assicurativo per il quale il cliente o il potenziale cliente stabilisce che una quota minima deve essere investita in investimenti ecosostenibili ai sensi dell'articolo 2, punto 1, del Regolamento (UE) 2020/852;
  - b. un prodotto di investimento assicurativo per il quale il cliente o il potenziale cliente stabilisce che una quota minima deve essere investita in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, punto 17, del Regolamento (UE) 2019/2088;
  - c. un prodotto di investimento assicurativo che considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità laddove elementi qualitativi o quantitativi comprovanti tale presa in considerazione sono stabiliti dal cliente o dal potenziale cliente<sup>4</sup>.
- l. **Rating ESG (o rating di sostenibilità):** giudizio elaborato da società specializzate nell'analisi di dati sugli aspetti di sostenibilità dell'attività delle imprese che ne certifica la solidità dal punto di vista delle performance ambientali, sociali e di governance.
- m. **Rischio di sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore degli investimenti o sul valore della passività<sup>5</sup>.
- n. **Scope 1, 2 e 3 del Greenhouse Gas Protocol (GHG):** stabilisce quadri globali standardizzati per misurare e gestire le emissioni di gas serra: Scope 1, emissioni dirette generate dall'azienda, la cui fonte è di proprietà o controllata dall'azienda; Scope 2, emissioni indirette generate dall'energia acquistata e consumata dalla

---

<sup>4</sup> Cfr Regolamento Delegato (UE) 2021/1257, art 2.

<sup>5</sup> Cfr Regolamento (UE) 2019/2088, art 2, n. 22; cfr Atti Delegati Solvency e s.m.i, art 1, comma 55 quater

società; Scope 3, comprende tutte le altre emissioni indirette che vengono generate dalla catena del valore dell'azienda.

- o. **SDG**: Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (o "SDGs") – Sustainable Development Goals (SDG) – definiti nell'ambito dell'“Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Si tratta di 17 obiettivi, a loro volta articolati in 169 target specifici.
- p. **UN Principles for Responsible Investment**: Iniziativa dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di attuare Principi di Investimento Responsabile.

# 1. INTRODUZIONE

Il presente documento, altrimenti definito come "Policy di Sostenibilità" (in breve, anche "Policy") contiene le linee guida relative alla Sostenibilità del Gruppo ITAS (di seguito anche Gruppo).

La presente Policy è parte integrante del Policy framework del Gruppo ITAS ed è in linea con i principi del Codice Etico del Gruppo ITAS e del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalle compagnie del Gruppo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

## 1.1. Obiettivo del documento

La Policy di Sostenibilità, in linea con quanto sopra delineato, si pone l'obiettivo di rafforzare l'integrazione dei principi di Sostenibilità (ESG cd. Environmental, Social and Governance), ovvero relativi a temi di impatto ambientale, sociale e di governance, all'interno della strategia e del business del Gruppo.

A tal fine:

- definisce le linee guida e i principi relativi alla sostenibilità su cui strutturare gli impegni (strategie, progetti e iniziative) che il Gruppo intende mettere in atto in termini di sostenibilità, supportando l'identificazione di opportunità e la realizzazione di azioni concrete, con l'obiettivo di creare valore sostenibile nel breve e nel medio-lungo periodo;
- supporta e si integra con il processo di identificazione e valutazione dei rischi ESG materiali per il Gruppo e degli impatti del Gruppo sui fattori ESG;
- definisce i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni/strutture aziendali coinvolte;
- contribuisce a diffondere la cultura della sostenibilità all'interno e all'esterno del Gruppo;
- indirizza e facilita il processo di rendicontazione non finanziaria e del bilancio di sostenibilità.

## 1.2. Approvazione e revisione della policy

La presente Policy è redatta dall'u.o. Sostenibilità, Politiche Formative e Responsabilità Sociale d'Impresa, approvata dai Consigli di Amministrazione di ITAS Mutua e di ITAS Vita, previa revisione delle Funzioni coinvolte (Funzione Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale, Direzione Finanza, Direzione Centrale Tecnica, Direzione Assicurativa ITAS Vita, Direzione Risorse Umane, Direzione Organizzazione) e verifica del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e del Comitato Strategico di Sostenibilità.

La responsabilità dell'attuazione delle disposizioni della presente Policy è affidata alla funzione Sostenibilità, Politiche Formative e Responsabilità Sociale d'Impresa, con il supporto e la collaborazione della Direzione Organizzazione, che ne coordina la redazione, la revisione e la divulgazione successiva alla sua approvazione.

La Policy, anche al fine di garantirne la conformità alla normativa e la coerenza con la struttura organizzativa dell'impresa, è rivista e, – se del caso – modificata ogni qualvolta esigenze di aggiornamento normativo, interventi delle Autorità di Vigilanza, strategie di business o modifiche di contesto (modifiche rilevanti di processi aziendali, riorganizzazioni strutturali significative, modifiche rilevanti dei settori d'attività presenti nel Gruppo, variazioni rilevanti nella Matrice di Materialità) lo richiedano, ed è portata all'approvazione dei Consigli di Amministrazione.

## 2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il presente documento si colloca nell'ambito degli strumenti e delle politiche poste in essere dal Gruppo per definizione delle linee di indirizzo strategico e per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi legati all'operatività aziendale e, in particolare, dei rischi di sostenibilità. Tali strumenti, nel rispetto della normativa e regolamentazione applicabile, sono finalizzati al perseguimento degli obiettivi e all'esecuzione della strategia aziendale, con la finalità della salvaguardia del patrimonio anche in ottica di medio-lungo termine.



## 2.1. Riferimenti normativi interni ed esterni

### Normativa comunitaria:

- **Direttiva (UE) 2016/97** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 gennaio 2016 sulla distribuzione assicurativa (c.d. "IDD"), art. 25;
- **Regolamento Delegato (UE) n. 2017/2358** della Commissione del 21 settembre 2017, come modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2021/1257 della Commissione del 21 Aprile 2021, che integra la IDD per quanto riguarda i requisiti in materia di governo e controllo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi (cd. "Regolamento Delegato");
- **Regolamento Delegato (UE) 2017/2359** della Commissione del 21 settembre 2017, come modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2021/1257 della Commissione del 21 Aprile 2021, che integra la direttiva (UE) 2016/97 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli obblighi di informazione e le norme di comportamento applicabili alla distribuzione di prodotti di investimento assicurativi (Regolamento IBIPs);
- **Regolamento Delegato (UE) 2021/1257** della Commissione del 21 Aprile 2021, che modifica i regolamenti delegati (UE) 2017/2358 e (UE) 2017/2359 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità nei requisiti in materia di controllo e di governo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi e nelle norme di comportamento e nella consulenza in materia di investimenti per i prodotti di investimento assicurativi;
- **Technical Advice** on possible delegated acts concerning the Insurance Distribution Directive di EIOPA del 1 febbraio 2017;
- **EIOPA's approach to the supervision of product oversight and governance** pubblicato in data 8 ottobre 2020;
- **Direttiva 2014/95/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni;
- **Direttiva (UE) 2022/2464** del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la

rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD - Corporate Sustainability Reporting Directive);

- **Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia)** del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e relativi Atti Delegati;
- **Regolamento Delegato (UE) 2021/1256** che modifica il regolamento delegato (UE) 2015/35 per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione;
- **Regolamento (UE) 2019/2088** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- **Regolamento delegato (UE) 2022/1288** della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche;
- Linee Guida OCSE sul dovere di diligenza per la condotta di impresa responsabile del 31 maggio 2018.

#### **Normativa primaria e secondaria:**

- **Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254** Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni.

### **Normativa IVASS:**

- **Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016** recante disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche;
- **Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018** in materia di governo societario e controlli interni;
- **Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018** recante disposizioni in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa;
- **Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018 in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi;**
- **Regolamento IVASS n. 45 del 4 agosto 2020 recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo** dei prodotti assicurativi.

### **Normativa interna:**

Le linee guida illustrate nel presente documento sono definite in coordinamento con altre norme emanate dalle Compagnie. Queste tra le altre, si sostanziano in:

- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- Organigramma e Funzionigramma;
- GRUPPO ITAS - Policy investimenti responsabili di Gruppo;
- ITAS Vita - Policy in materia di governo e controllo del prodotto – Rami Vita;
- GRUPPO ITAS - Policy in materia di governo e controllo del prodotto – Rami Danni;
- ITAS Vita - Policy di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario;
- Fondo Pensione Aperto Plurifonds - Policy di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario;
- GRUPPO ITAS- Policy di gestione dei rischi;
- GRUPPO ITAS – Policy ORSA;
- Gruppo ITAS – Policy Risk Appetite Framework;
- ITAS Mutua – Politiche retributive;
- ITAS Vita – Politiche retributive;
- ITAS Vita - FPA PLURIFONDS - Politiche retributive;
- ITAS Mutua - Linee guida di sostenibilità sui prodotti assicurativi;
- Regolamento Missioni e Trasferte del Personale Dipendente;
- Regolamento Auto;

- Linee Guida Operative per la Redazione e approvazione del Bilancio di Sostenibilità/Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (a disposizione presso l'u.o. Sostenibilità, Politiche Formative e Responsabilità Sociale d'Impresa).

## 2.2. Perimetro di applicazione

La presente Policy si applica a ITAS Mutua ed ITAS Vita.

# 3. I PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo ITAS, nella propria funzione mutualistica, ha come **mission** l'obiettivo di rispondere alle esigenze in continua evoluzione dei soci assicurati e della società in cui essi vivono, non solo attraverso l'attività di assicurazione, ma anche con azioni concrete rivolte al buon governo di un patrimonio comune.

L'agire responsabilmente, nelle sue accezioni di mutualità e solidarietà, figura pertanto tra i valori fondanti del Gruppo, che vanno ad aggiungersi al ruolo strategico di ITAS quale assicuratore, investitore, datore di lavoro e attore di comunità sostenibile e responsabile, e che contribuiscono alla promozione di una transizione sostenibile dell'economia, quale contributo ai Sustainable Development Goal fissati dall'ONU e all'obiettivo europeo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Nel tempo, come richiamato nel RAF (Risk Appetite Framework di Gruppo), l'attenzione di Itas è rivolta anche alla creazione sostenibile di valore attraverso anche l'incorporazione nel processo decisionale di considerazioni collegate ai temi ESG (Environmental, Social, Governance), ovvero ambiente, salute e sicurezza, miglioramento della capacità di reazione delle comunità alle catastrofi naturali, attività di investimento responsabili e investimento nelle comunità.

L'individuazione dei temi ESG effettivamente rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholder principali è frutto dell'**analisi di materialità**, un processo strutturato che segue il principio della **doppia materialità** affermato dalla Corporate Sustainability Reporting Directive, in conformità con gli European Sustainability Reporting Standard e i GRI Standard 2021.

L'analisi di materialità finanziaria utilizza come fonti, tra le altre, i risultati delle analisi dello scenario competitivo e normativo, delle analisi di benchmarking settoriale e dell'analisi dei rischi di sostenibilità, oltre alle valutazioni del management.

Nel processo di analisi e valutazione dei rischi di sostenibilità è attivo un Tavolo dei rischi ESG interfunzionale coordinato dal Risk Management, che vede il contributo delle diverse Funzioni di Controllo interessate e il coinvolgimento diretto e attivo dei Risk Owner, per i rispettivi ambiti di competenza. Nelle valutazioni si segue la practice di mercato con un modello integrato in cui i rischi connessi ai fattori ESG sono ricondotti al Catalogo aziendale dei rischi in base alla natura, e quindi coerentemente valutati. Gli esiti delle valutazioni sono oggetto di disclosure interna ed esterna<sup>6</sup>.

Il Comitato strategico di sostenibilità si esprime in merito agli stakeholder interni ed esterni da coinvolgere nell'analisi di materialità degli impatti e alle relative modalità di engagement, tra le quali interviste dirette, workshop mirati, somministrazione di questionari o altri strumenti di indagine (es. indagine di *customer satisfaction* per i soci). L'analisi di materialità è coordinata dall'unità Sostenibilità, Politiche Formative e Responsabilità Sociale d'Impresa e i suoi risultati sono sottoposti alla validazione del Comitato Strategico di sostenibilità e della Direzione Generale.

Lo svolgimento dell'analisi è effettuato con una cadenza massima di due esercizi, con aggiornamenti annuali in ragione dell'evoluzione del contesto esterno e interno.

Il Gruppo ITAS si impegna a concorrere allo sviluppo sostenibile, così come definito dagli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDGs), mediante:

- la **definizione di un Piano Strategico di Sostenibilità (PSS)**, che definisce gli obiettivi, e le relative azioni, iniziative e progetti, volti al miglioramento delle performance socio-economiche e ambientali del Gruppo e alla creazione di valore condiviso con gli stakeholder, in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale di Gruppo e con i risultati emersi dall'analisi di materialità e dall'analisi dei rischi di sostenibilità. Il PSS, di orizzonte triennale, è aggiornato annualmente e approvato dal Consiglio di Amministrazione previa discussione e verifica in Comitato Strategico di Sostenibilità;
- **l'integrazione di tale impegno nel proprio modello di business, nell'operato quotidiano e nelle politiche aziendali.**

---

<sup>6</sup> Oltre alla condivisione con il Management e all'informativa verso gli Organi Societari, sono recepiti nell'ambito della definizione del Piano Strategico di Sostenibilità nonché nella disclosure al pubblico (in particolare nell'ambito della Dichiarazione non Finanziaria DNF) e nelle relazioni verso l'Autorità di Vigilanza (in particolare nell'ambito dell'ORSA Report).

In particolare, il Gruppo ITAS contribuisce e si impegna attivamente nel perseguimento dei seguenti **11 obiettivi UN SDGs prioritari**<sup>7</sup>, con l'obiettivo di creare valore sostenibile nel breve e nel medio-lungo periodo:



Di seguito, si fornisce l'indicazione degli impegni assunti dal Gruppo ITAS in termini di sostenibilità, con riferimenti agli ambiti previsti dal PSS, che trovano declinazione concreta in azioni, iniziative e progetti.

In particolare, la sostenibilità nel Gruppo ITAS è articolata nei seguenti pilastri, descritti nelle sezioni successive della presente Politica:

- Governance e processi organizzativi;
- Prodotti e servizi;
- Investimenti;
- Business Partner;
- Persone;
- Comunità;
- Patrimonio immobiliare e ambiente.

Il Gruppo ITAS garantisce una corretta rendicontazione delle informazioni relative alle tematiche di sostenibilità, sia a livello di Società che di prodotto, anche al fine di

<sup>7</sup> *Obiettivo 3*: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età; *Obiettivo 4*: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; *Obiettivo 5*: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze; *Obiettivo 7*: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni; *Obiettivo 8*: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti; *Obiettivo 9*: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile; *Obiettivo 10*: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni; *Obiettivo 11*: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili; *Obiettivo 13*: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico; *Obiettivo 16*: Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; *Obiettivo 17*: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

scongiurare il rischio di incorrere in eventuali fenomeni di non compliance reputazionale e di *Greenwashing*.

### 3.1. Governance e processi organizzativi

Il Gruppo ITAS si è dotato di un sistema di governo societario che mira a garantire, mediante un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi, comportamenti etici e buone pratiche di governo, al fine di garantire trasparenza e il rispetto dei valori e dei principi fondamentali di ITAS, inclusa la sensibilizzazione e promozione in relazione ai fattori ESG.

L'impegno del Gruppo si declina in:

- adozione di un Codice etico e di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, volti a prevenire i rischi connessi alla commissione di illeciti nell'ambito della propria operatività e definire linee guida di comportamento che promuovano un modello di business che operi con integrità e in conformità alla normativa;
- attività volte al contrasto della corruzione, dei reati finanziari e delle frodi assicurative;
- adozione di un approccio fiscale prudente, che persegue un rapporto con l'amministrazione finanziaria improntato ad onestà e legalità;
- promozione della trasparenza nella comunicazione e nelle pratiche di business;
- implementazione di un approccio sistematico alla gestione dei rischi, orientata anche all'analisi, monitoraggio e mitigazione dei rischi ESG in modo trasversale alle linee di business;
- adeguamento dei processi organizzativi alle aumentate esigenze in termini di data needs, di qualità del dato e di data governance previste dai nuovi adempimenti normativi legati alle tematiche di sostenibilità e al climate change;
- creazione di un modello di governance per le tematiche di sostenibilità mediante la costituzione di un Comitato Strategico di Sostenibilità, con funzioni consultive e propositive, e l'u.o. Sostenibilità, Politiche Formative e Responsabilità Sociale d'Impresa, che coordina le funzioni aziendali responsabili dell'implementazione della strategia di sostenibilità del Gruppo e della raccolta di dati per il Bilancio di Sostenibilità.

## 3.2. Prodotti e servizi

Il Gruppo ITAS promuove la diffusione di prodotti assicurativi e finanziari in grado di rispondere agli obiettivi e alle preferenze di sostenibilità della clientela: partendo dalla valorizzazione dei bisogni dei soci assicurati e dei territori dove è presente, il Gruppo integra e valorizza le tematiche ESG nei propri processi e strategie del core business assicurativo.

Tale impegno si concretizza nelle seguenti azioni principali:

- promozione di prodotti assicurativi di investimento e pensionistici con caratteristiche sociali e/o ambientali o investimenti sostenibile;
- promozione di prodotti e soluzioni assicurative a valore sociale a protezione di persone e famiglie, imprese, Terzo Settore e in risposta alle esigenze delle comunità locali e ai cambiamenti socio-demografici;
- progettazione di coperture dai rischi climatici e di prodotti rivolti ad attività a ridotto impatto ambientale, tra cui la bioedilizia, l'agricoltura sostenibile e biologica, le energie rinnovabili e la mobilità sostenibile, in un'ottica di contributo attivo alla transizione sostenibile e all'adattamento al cambiamento climatico;
- applicazione dei principi di sostenibilità e responsabilità sociale all'assunzione dei rischi nel ramo Danni, mediante in particolare l'esclusione di settori industriali e attività dannose per la società e per l'ambiente, secondo le previsioni definite dalle Linee Guida di sostenibilità sui prodotti assicurativi;
- studio e implementazione di sistemi incentivanti per gli assicurati che adottino misure volte alla mitigazione della propria esposizione ai rischi ESG e dei loro impatti;
- educazione, inclusione e accessibilità assicurativa.

Il Gruppo ITAS è altresì impegnato a instaurare e mantenere relazioni di fiducia con la clientela, mediante il miglioramento continuo della qualità del servizio, la tutela della sicurezza dei dati e della privacy, la trasparenza e correttezza dell'informativa e delle comunicazioni di marketing, la correttezza dei comportamenti degli intermediari in fase di collocamento e la vicinanza al cliente nella fase post-vendita. Inoltre, il Gruppo investe costantemente nell'ampliamento degli strumenti di interazione digitale con i soci assicurati e i clienti, per offrire un servizio sempre più accessibile ed efficiente e semplificare i processi di assunzione, gestione del contratto e liquidazione dei sinistri, riducendo al contempo gli impatti ambientali connessi al consumo di carta.



### 3.3. Investimenti

Il Gruppo ITAS applica i propri criteri di sostenibilità e responsabilità anche alla gestione degli investimenti finanziari effettuati in conto proprio e per conto della clientela, con l'obiettivo di:

- monitorare e ridurre la propria esposizione ai fattori di rischio ambientale, sociale e di governance, in conformità agli UN PRI, alle Linee Guida OCSE sul dovere di diligenza per la condotta di impresa responsabile e alle previsioni della **Politica di Gruppo investimenti responsabili** e della **Policy di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario** di ITAS Vita e del Fondo Pensione Aperto Plurifonds; in questo ambito, particolare attenzione è posta al monitoraggio e alla riduzione dell'impronta carbonica degli investimenti, in linea con le principali iniziative internazionali, e al monitoraggio dei rischi di violazione dei diritti umani e dei lavoratori da parte delle emittenti;
- generare impatti positivi sulla comunità, attraverso l'investimento in fondi tematici, green bond, social bond, sustainability e sustainability-linked bond e altri strumenti volti a finanziare attività sostenibili dal punto di vista sociale e/o ambientale.

### 3.4. Business Partner

Il Gruppo ITAS si impegna a instaurare relazioni improntate alla responsabilità e alla sostenibilità anche con i partner a monte e a valle della propria catena del valore, rappresentati in particolare da fornitori e dalla propria rete di vendita.

Tale impegno si realizza nelle seguenti azioni principali:

- l'integrazione progressiva di presidi ESG all'interno della propria Supply Chain, anche in riferimento alla due diligence nei confronti di fornitori e altri partner commerciali per identificare, prevenire e/o minimizzare gli impatti negativi (effettivi o potenziali) su ambiente e persone, con particolare attenzione ai diritti umani e dei lavoratori;
- lo sviluppo della rete distributiva attraverso la tutela dei lavoratori e una costante formazione, oltre agli obblighi previsti da IVASS, volta all'aggiornamento delle competenze e alla crescita professionale degli agenti e dei loro collaboratori;
- la diffusione del concetto di "agenzia mutualistica" attraverso attività di formazione e il coinvolgimento in progetti promossi da realtà del Terzo Settore dedicati ai temi dello sviluppo della comunità, della promozione della mutualità, della digitalizzazione e del rispetto per l'ambiente.

## 3.5. Persone

Il Gruppo ITAS cura e valorizza, quale fattore strategico, il proprio capitale umano - amministratori, dipendenti, collaboratori - e promuove una cultura d'impresa inclusiva, attraverso:

- la creazione di un ambiente di lavoro che garantisca la sicurezza e il benessere dei lavoratori. L'approccio di ITAS è basato sui seguenti principi: i) valutazione, prevenzione e mitigazione dei rischi; ii) informazione e formazione; iii) sguardo olistico sulla salute e sul benessere della persona;
- politiche e azioni che assicurino pari opportunità, la promozione dell'inclusione e la valorizzazione ed integrazione della pluralità, in allineamento ai principi definiti nelle "Linee guida di Gruppo in materia di Diversità e Pari Opportunità";
- iniziative di attrazione e motivazione dei giovani talenti, in collaborazione con università e partner esterni e programmi di formazione e sviluppo professionale mirati, attraverso percorsi di analisi e potenziamento delle competenze, a supportare la crescita professionale e umana delle persone. L'offerta formativa include iniziative di educazione e sensibilizzazione alla sostenibilità e al rispetto per l'ambiente;
- forme di flessibilità lavorativa e servizi volti a facilitare la conciliazione tra i tempi della vita lavorativa e quelli della vita familiare e personale (cd work-life balance);
- la promozione di opportunità di welfare aziendale;
- politiche di remunerazione che tengano conto anche di obiettivi ESG.

## 3.6. Comunità

Il Gruppo, nella sua natura mutualistica, fortemente legata al territorio, cura e valorizza i rapporti con la comunità civile e sociale attraverso investimenti, liberalità e promozione di iniziative e progetti in campo culturale, educativo, sportivo, sociale e ambientale. Partecipa inoltre a iniziative filantropiche e di beneficenza a favore di persone fragili e territori disagiati.

Sono inoltre svolti a favore dei soci e della Comunità eventi, dibattiti e percorsi di formazione volti a promuovere l'educazione finanziaria e previdenziale, la cultura del rischio e della protezione assicurativa, le tematiche inerenti al mondo del lavoro e dell'impresa e iniziative di sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e più in generale sulla sostenibilità.

## 3.7. Patrimonio immobiliare e ambiente

Il Gruppo ITAS promuove la transizione verso una low-carbon economy e un modello di economia circolare e, pertanto, è impegnato nel miglioramento continuo delle proprie performance ambientali e nella riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra prodotte dall'organizzazione (*Scope 1, 2 e 3 del GHG Protocol*).

Tale impegno si concretizza in iniziative volte alla:

- riqualificazione del patrimonio immobiliare attraverso l'impiego, nel tempo e compatibilmente con le opere da eseguire, di materiali ecocompatibili e al ripristino delle parti di pregio e interesse storico;
- ottimizzazione ed efficientamento dei consumi ed utilizzo delle risorse naturali in maniera responsabile, anche facendo leva sulla digitalizzazione e dematerializzazione dei propri processi;
- corretta, conforme ed efficiente gestione dei rifiuti;
- l'incentivazione alla mobilità sostenibile sulla base delle previsioni e degli impegni definiti nei Regolamento Auto e Regolamento Missioni e Trasferte del Personale Dipendente;
- acquisto di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e di materie prime sostenibili.

Sono infine valutate iniziative volte a compensare le emissioni residue.

## 4. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Tutte le funzioni aziendali devono osservare la presente Policy e in base alla propria area di competenza, implementare le linee di indirizzo strategiche di sostenibilità, identificare e gestire rischi e opportunità connessi ai fattori ESG e rendicontare i risultati raggiunti, coordinandosi con l'unità Sostenibilità, Politiche Formative e Responsabilità Sociale d'Impresa.

Di seguito sono riportati ruoli e compiti dei principali attori coinvolti.

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di:

- definire la Strategia di sostenibilità all'interno del Piano Strategico di Sostenibilità (PSS), in coerenza con il Piano Industriale di Gruppo;
- approvare – previo esame del Comitato per il Controllo interno e i Rischi e del Comitato strategico di sostenibilità - la presente Policy e le relative modifiche, rimanendo responsabile della sua elaborazione, attuazione, successiva revisione e continua osservanza;
- approvare, nell'ambito del processo di definizione del RAF (Risk Appetite Framework), la propensione al rischio del Gruppo e le rispettive soglie di tolleranza, anche con riferimento ai temi ESG;
- valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi anche con riferimento ai fattori ESG;
- approvare – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Strategico di Sostenibilità, per quanto di rispettiva competenza – il Bilancio di Sostenibilità – Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario in cui sono descritti i principali progetti e risultati conseguiti dal Gruppo ITAS con riferimento ai temi ESG materiali per il Gruppo e gli stakeholder.

## **COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI**

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e alle decisioni relative al Sistema di Controllo interno, di Gestione e Monitoraggio dei diversi rischi aziendali. In particolare, ha il compito di:

- verificare i contenuti della presente Policy, in sede di prima redazione e revisione, preventivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione dell'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi per l'identificazione e valutazione dei rischi e delle opportunità legati a fattori ESG.

## **ALTA DIREZIONE/DIREZIONE GENERALE**

L'Alta Direzione/Direzione Generale è responsabile, sulla base delle direttive impartite dall'organo amministrativo, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario e di gestione dei rischi adottato dal Gruppo ITAS, con riferimento alle tematiche di sostenibilità. In particolare, ha il compito di adottare le

azioni a supporto dell'implementazione della Policy ed intervenire in caso di esplicita violazione della stessa.

### **COMITATO STRATEGICO DI SOSTENIBILITÀ**

Il Comitato Strategico di Sostenibilità è costituito con funzioni di indirizzo strategico, di verifica e controllo sulla gestione delle politiche, linee guida e attività di sostenibilità del Gruppo ITAS e con funzione consultiva e propositiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto definito nello specifico Regolamento del Comitato; tra le attività del Comitato è previsto il supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione e valutazione delle linee di indirizzo di sostenibilità e dei fattori ESG rilevanti per il Gruppo riportati nella presente Politica.

### **COMITATO PRODOTTI DANNI / COMMITATO PRODOTTI VITA**

Il Comitato Prodotti presiede il processo POG secondo quanto previsto nelle apposite politiche anche con riferimento all'offerta di prodotti sostenibili.

### **COMITATO INVESTIMENTI**

Il Comitato Investimenti valuta le risultanze delle analisi sul profilo ESG dei portafogli, incluso l'elenco degli emittenti coinvolti in attività controverse e gravi violazioni; può richiedere/effettuare approfondimenti mirati e prende le necessarie decisioni per mantenere un adeguato profilo di sostenibilità.

### **FUNZIONI DI CONTROLLO**

#### **RISK MANAGEMENT**

La funzione Risk Management ha il compito di:

- coordina il processo di identificazione, analisi e valutazione dei rischi ESG, tenendo anche conto degli obiettivi strategici di medio-lungo periodo. Allo scopo è istituito un **Tavolo dei rischi ESG interfunzionale** coordinato dal Risk Management, che vede il contributo delle diverse Funzioni di Controllo interessate e il coinvolgimento diretto e attivo dei Risk Owner, per i rispettivi ambiti di competenza, agevolando il confronto e la condivisione delle raccomandazioni sui singoli temi e ambiti;
- interagisce con la Unit Sostenibilità, Politiche Formative e Responsabilità Sociale d'Impresa contribuendo per gli ambiti di competenza alla definizione della Matrice di Materialità e del Piano Strategico di Sostenibilità;

- cura la disclosure sui rischi ESG, con il supporto delle altre strutture aziendali interessate, sia ai fini dell'informativa al pubblico (in particolare nell'ambito della Dichiarazione non Finanziaria DNF) sia nelle relazioni verso l'Autorità di Vigilanza (in particolare nell'ambito dell'ORSA Report).

## **COMPLIANCE**

La Funzione Compliance ha il compito di:

- monitorare l'evoluzione della normativa in ambito ESG, coordinandosi con l'unità Sostenibilità, Politiche Formative e Responsabilità Sociale d'Impresa;
- verificare la conformità dell'operatività aziendale al framework regolamentare;
- monitora il rispetto delle regole di trasparenza e di condotta nei confronti della clientela, anche con riferimento alle tematiche ESG;
- contribuisce per gli ambiti di competenza al Tavolo interfunzionale dei rischi ESG.

## **FUNZIONE ATTUARIALE**

La Funzione Attuariale ha il compito di:

- fornire al Comitato Prodotti il proprio parere in merito alla profittabilità del catalogo prodotti esistente, dell'offerta di nuovi prodotti e delle modifiche sostanziali di prodotti esistenti;
- informare il Comitato Prodotti di quanto rinvenuto nelle analisi svolte e proporre appositi interventi correttivi;
- contribuisce per gli ambiti di competenza al Tavolo interfunzionale dei rischi ESG;
- includere nell'ambito del parere sulla politica di sottoscrizione le proprie considerazioni sugli impatti derivanti dai rischi di sostenibilità, considerando il potenziale disallineamento tra attività e passività dovuto all'aumento di frequenza / severità degli eventi legati al clima.

## **INTERNAL AUDIT**

La funzione Internal Audit ha il compito di:

- valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi anche con riferimento alle tematiche ESG.

## **SOSTENIBILITÀ, POLITICHE FORMATIVE E RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA**

L'unità Sostenibilità, Politiche Formative e Responsabilità Sociale d'Impresa ha il compito di:

- garantire l'adeguatezza e la completezza della Politica di Sostenibilità e suggerire al Consiglio di Amministrazione eventuali aggiornamenti e integrazioni alla Politica;
- svolgere un ruolo di ricerca e approfondimento sull'evoluzione del contesto e della normativa in materia di sviluppo sostenibile, condividendo le evidenze emerse con le funzioni di volta in volta interessate;
- promuovere l'immagine di ITAS quale azienda responsabile e sostenibile nei confronti dei propri stakeholder sia attraverso l'attivazione di pratiche di sostenibilità rivolte all'interno dell'azienda e all'esterno (a favore dei soci assicurati e della comunità) sia attraverso l'organizzazione di specifici progetti ed eventi aziendali e istituzionali in collaborazione con le Unità Organizzative preposte;
- sensibilizzare il personale interno in merito ai contenuti della presente Politica, adottare un modello di gestione e sviluppo delle risorse in linea con i principi in essa riportati e di promuovere una cultura diffusa di sostenibilità;
- per le tematiche di competenza, dettare le linee guida e promuovere la formazione di Gruppo attraverso il Piano Formativo Integrato destinato sia al personale dipendente sia alle reti distributive coordinandosi con le Unità Organizzative preposte;
- coordinare e indirizzare i tavoli operativi tematici attivati per presidiare le attività di implementazione del piano di transizione connesso alla strategia sul cambiamento climatico del Gruppo;
- supportare il Risk Management nella prioritizzazione e valutazione dei fattori ESG, nell'identificazione dei Rischi ESG a cui il Gruppo è esposto e nella mappatura dei presidi volti a gestire tali rischi e, sulla base di tale mappatura, suggerire eventuali azioni di miglioramento;
- curare e supervisionare la raccolta, l'analisi e la rendicontazione delle pratiche di sostenibilità secondo quanto previsto dal Piano Strategico di Sostenibilità, supportando la sinergia e la collaborazione tra le diverse Unità e i relativi responsabili identificati per la messa in atto di buone pratiche di natura mutualistica, sostenibile e sociale;

- presidiare la redazione, la certificazione e la divulgazione di Bilancio di sostenibilità e Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario, in collaborazione con le Unità Organizzative preposte;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle azioni di miglioramento intraprese e condividere con i responsabili delle diverse funzioni gli impegni assunti nella Politica;
- monitorare e rendicontare le iniziative condotte in ambito ESG tra le diverse funzioni e riferire al Consiglio di Amministrazione;
- dialogare con le istituzioni nazionali e internazionali sui temi di sostenibilità e, in linea con gli impegni assunti e i principi sottoscritti, comunicare e rendicontare performance e progressi;
- promuovere partenariati con enti ed istituzioni che possano contribuire alla crescita della responsabilità sociale e alla sostenibilità del Gruppo ITAS;
- assistere il Comitato Strategico di Sostenibilità nelle mansioni di coordinamento delle attività di sostenibilità aziendali e diffusione delle informazioni di sostenibilità.

## **DIREZIONE FINANZA ITAS MUTUA / ITAS VITA**

La Direzione Finanza ha il compito di:

- aggiornare, rivedere e implementare la Politica di investimento responsabile e la Policy di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario di ITAS Vita S.p.A.;
- integrare i fattori ESG nei processi decisionali relativi agli investimenti attraverso l'adozione delle opportune strategie di investimento (e.g. politiche di esclusione, adozione di criteri e rating ESG, r best in class, investimenti tematici e ad impatto, attività di engagement);
- svolge le attività di compravendita di strumenti finanziari e di indirizzo degli investimenti finanziari delle Società del Gruppo, effettuati in conto proprio e per conto della clientela, nel rispetto criteri di sostenibilità e responsabilità definiti nella Politica di investimento responsabile, dei limiti fissati dalla Politica Strategica di investimento;
- condividere le linee di indirizzo in materia di investimenti sostenibili con i Gestori Delegati;
- recepire le Linee Guida di sviluppo di prodotti sostenibili art. 8/9 SFDR in termini di strategie d'investimento, caratteristiche ambientali e/o sociali promosse, *asset allocation* e metriche;



- effettua analisi ex-ante e ex-post sui portafogli delle società al fine di verificare e migliorare il profilo di sostenibilità, coadiuvata dalla reportistica fornita dall'advisor ESG;
- garantisce adeguati flussi informativi sulle attività svolte nei confronti del Comitato Investimenti e del Comitato Strategico di Sostenibilità.

### **DIREZIONE CENTRALE TECNICA (ITAS Mutua) / DIREZIONE ASSICURATIVA (ITAS Vita)**

La Direzione Centrale Tecnica/ Divisione Assicurativa Vita ha il compito di:

- definire linee guida di underwriting concordanti con le linee strategiche di sostenibilità del Gruppo e con i principi esposti nella presente Politica di Sostenibilità, garantendo il rispetto dei principi di sostenibilità in fase assuntiva;
- promuovere e sviluppare prodotti e soluzioni assicurative ESG, in linea con gli obiettivi e le preferenze di sostenibilità della clientela, con il supporto della Direzione Commerciale.

### **DIREZIONE DISTRIBUZIONE E PROGETTI SPECIALI**

La Direzione Distribuzione e Progetti Speciali ha il compito di:

- assicurare la corretta applicazione delle linee strategiche commerciali della Compagnia inerenti alla distribuzione attraverso la rete agenziale e bancaria e per quanto riguarda i canali diretti;
- presidiare lo sviluppo dei progetti speciali legati a nuove metodologie di distribuzione dei servizi assicurativi;
- garantire la corretta applicazione delle linee strategiche della Compagnia in tema di sviluppo della sostenibilità e del progetto mutualità;
- identificare obiettivi e preferenze di sostenibilità dei Clienti per lo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi;
- sovrintendere, gestire e coordinare le attività di distribuzione svolte dagli intermediari, anche con riferimento alle tematiche di sostenibilità;
- verificare che il sistema di incentivazione della rete distributiva non implichi il rischio di ledere gli interessi della clientela, comprese le preferenze di sostenibilità.

## **DIREZIONE RISORSE UMANE**

La Direzione Risorse Umane ha il compito di:

- integrare i meccanismi di remunerazione e incentivazione del management e del personale con specifici obiettivi ESG, in coerenza con il Piano Strategico di Sostenibilità del Gruppo ITAS;
- definire e implementare le attività di formazione e sviluppo del personale anche con riferimento alle tematiche di sostenibilità, coordinandosi con la funzione Sostenibilità, Politiche Formative e Responsabilità Sociale d'Impresa e le altre funzioni interessate;
- promuovere politiche di welfare aziendali;
- promuovere iniziative a livello aziendale in ambito Diversità & Inclusione.

## **DIREZIONE ORGANIZZAZIONE**

La Direzione Organizzazione predispone la pianificazione della revisione annuale del Policy framework, in coerenza con la calendarizzazione delle riunioni dei Consigli di Amministrazione e di concerto con i Policy Owner e le Funzioni Fondamentali.

Coordina e supporta la revisione della Policy, la coerenza del documento con gli standard aziendali e lo svolgimento dell'iter di revisione nel rispetto delle scadenze pianificate.

Garantisce la divulgazione della Policy successiva alla sua approvazione per il tramite del portale aziendale, in una sezione dedicata e accessibile a tutto il personale dipendente, secondo logiche di conoscenza diffusa, trasparenza informativa e visione d'insieme, a sostegno della corretta applicazione delle relative linee guida.

Inoltre, ha il compito di supportare le funzioni aziendali nel tradurre i principi e le linee guida ESG all'interno dell'organigramma e funzionigramma e dei processi aziendali.

## **POLICY OWNER**

È il responsabile della Policy. Tale ruolo è attribuito secondo la logica della responsabilità prevalente in materia di gestione del rischio. Il Policy Owner valida i contenuti della policy preventivamente alla deliberazione del Consiglio e si fa carico di attuare o far attuare le linee guida deliberate.

## 5. REPORTING

Il rispetto delle previsioni contenute all'interno della Politica viene annualmente rendicontato, da parte dell'u.o. Sostenibilità, Politiche Formative e Responsabilità Sociale d'impresa, all'Alta Direzione e al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, previo esame del Comitato Strategico di Sostenibilità, attraverso il monitoraggio di indicatori all'uopo individuati, di concerto con gli organi e le strutture aziendali interessate, tenendo anche conto della Matrice di materialità, nonché è oggetto di rendicontazione all'interno della Dichiarazione di carattere non finanziario.